



## Comunicato stampa

### **“L’adultera”**

**di Giuseppe Conte edito da Longanesi  
vince l’edizione 2009 del Premio Stresa di Narrativa**

La **Giuria dei Trenta Lettori** e la **Giuria dei Critici**, presieduta da **Gianfranco Lazzaro** e composta da **Maurizio Cucchi, Orlando Perera, Marco Santagata e Ariberto Segàla**, hanno assegnato a **Giuseppe Conte**, autore di “L’adultera”, edito da **Longanesi**, il primo premio.

L’opera di **Giuseppe Conte**, scrittore ligure, è stata preferita dai Giurati alle altre quattro opere selezionate a far parte della cinquina finalista:

**“Il pianista muto” di Paola Capriolo edito da Bompiani**  
**“La futura classe dirigente” di Peppe Fiore edito da Minimum fax**  
**“Santa Maria delle battaglie” di Raffaele Nigro edito da Rizzoli**  
**“Islabonita” di Nico Orengo edito da Einaudi.**

Durante la cerimonia di premiazione, svoltasi nella Sala Tiffany dell’**Hotel Regina Palace** di Stresa, sono stati inoltre consegnati i premi speciali della Giuria dei Critici alle seguenti opere:

- **“Quando la notte si mangia le stelle” di Marco Travaglini edito da Visual Grafica Edizioni**
- **“Sopra il tavolo della cucina - Donne che intrecciano storie”, Associazioni Terra di Confine e Insieme si può, edito da Interlinea edizioni (Novara)**
- **“Il taglio del riso e altri racconti di pianura” di Maria Adele Garavaglia, edito da Interlinea edizioni (Novara)**
- **“Il Maestro Vagabondo” di Diego Barca edito da Il Filo srl (Roma)**
- **“Sonno” di Roberto Tiraboschi edito da Edizioni E/O**

Stresa, 9 novembre 2009

## Breve profilo delle opere finaliste

### **“Il pianista muto” di Paola Capriolo edito da Bompiani**

In un imprecisato paese sul mare, in Inghilterra, l'infermiera di colore Nadine trova un giovane sui vent'anni in stato confusionale e lo porta nell'ospedale psichiatrico in cui lavora, dove viene assistito. Il misterioso giovane non parla, non scrive, non ha un'identità riconoscibile, ma disegna un pianoforte, e quando viene messo di fronte allo strumento reale, nel "giardino d'inverno" dell'istituto, comincia a suonare meravigliosamente, come non avesse mai fatto altro in vita sua. Tutti i pazienti, i medici e gli infermieri che assistono alla sua esibizione ne restano profondamente colpiti, a partire dallo psichiatra che dirige il centro, il quale ne parla a un collega più anziano e in breve trasforma questo insolito caso clinico in un fenomeno mediatico di massa. La musica suonata dal giovane ha infatti uno straordinario effetto terapeutico, è in grado di "sbloccare" i pazienti dell'istituto, di metterli a confronto con il bene e il male delle loro esperienze vissute; e fra essi, soprattutto il signor Rosenthal, ex deportato nei lager nazisti, che narra la sua vicenda in cui la musica svolge un ruolo essenziale quanto ambiguo e inquietante. Mentre il mondo si interroga sul mistero dell'uomo sorto dal nulla, Nadine cerca in ogni modo di restituirgli il senso della propria esistenza. Ma il segreto che il pianista muto cela in sé è evanescente come la musica in cui egli esprime la realtà insondabile del suo inconscio.

### **“L’adultera” di Giuseppe Conte edito da Longanesi**

"Da lontano, sulla riva del mare, sembrava un cumulo di alghe o un piccolo tronco arenato. Poi il vecchio, avvicinandosi, vide che era una donna." Così comincia, da lontano - come in un campo lungo seguito da un primo piano - il nuovo, vibrante romanzo di Giuseppe Conte, rivisitazione di una figura evangelica, l'adultera, che è al tempo stesso emblema di ogni donna: oggi più che mai, per la forza della sua stessa debolezza. Salvata, grazie all'incontro con il Maestro, dagli uomini e dalla lapidazione, ma non da se stessa, vivrà sempre in preda alle proprie passioni. Cadrà e si rialzerà, in fuga perenne da tutti, attratta solo dalla seduzione silenziosa del mare. Un ritratto potente, specchio di chi sceglie di sottostare alla passione, anche a rischio di perdere tutto ciò che possiede. Difficile quindi, leggendo, non pensare, anche solo per un attimo, "l'adultera sono io". Ma chi o, meglio, cosa tradisce in realtà l'adultera? Gli altri o solo la propria possibilità di redenzione? Ogni personaggio che attraversa il suo destino rappresenta una tappa di un percorso vissuto, tra sentimento e sensualità, che dalla Palestina la porterà a Cipro e quindi a Roma: dall'amato fratello Joram al ricco mercante Yakub, cui il padre la darà in sposa; e ancora il centurione romano Lucio, uomo solo e sensuale, la malinconica ed enigmatica Lavinia, il saggio greco Fedro e lo sprezzante patrizio Gaio. Durante l'incendio ordito da Nerone, in fuga da Roma in fiamme, cercherà pace e salvezza andando ancora una volta verso il mare. E proprio qui, sulla spiaggia, mentre traccia con le dita quegli stessi segni che aveva visto disegnare al Maestro sulla spianata del Tempio di Salomone, incontrerà il misterioso vecchio, cui racconterà per la prima volta senza censure la sua più intima, segreta, storia di donna.

### **“La futura classe dirigente” di Peppe Fiore edito da Minimum fax**

Figlio unico napoletano trapiantato a Roma, megalomane, assediato da una selva di nevrosi erotiche, bipolare come tutte le persone di talento nell'Italia contemporanea, Michele Botta ha la sua prima vera occasione per entrare nel mondo degli adulti: viene assunto da una giovane e dinamica società di produzione televisiva. Potrebbe essere l'anno della svolta, e invece è qui che il suo equilibrio già precario finisce per sgretolarsi. Viene mollato dalla ragazza. Il rapporto con i genitori è un ginepraio di ostilità reciproche ormai arrivato al pettine. E l'emancipazione professionale è una fiction milionaria su un mitologico regista porno degli anni Ottanta, che forse non è mai esistito. Comico, caustico, eccessivo, irresistibile, "La futura classe" dirigente è l'attraversamento della linea d'ombra nell'era della demenzialità istituzionalizzata e della volgarità al potere. Ma anche l'analisi amara e impietosa di un paese attraverso la messa alla berlina della sua "santa trinità": la famiglia, il sesso, la televisione.

### **“Santa Maria delle battaglie” di Raffaele Nigro edito da Rizzoli**

Federica ha diciotto anni, i capelli corti e neri, gli occhi verdi. È bellissima. Ma è entrata in coma nel 2005 a causa di un incidente e ora non sa più nulla di ciò che è stato, che è, che sarà. Il silenzio rarefatto della sua cameretta è violato il più possibile perché, si sa, gli stimoli esterni la potrebbero prima o poi risvegliare. Quando la madre, il padre e la domestica non sono al suo fianco, è la tv a tenerle compagnia. Ma nel buio della notte, quando nessun rumore può turbare lo scorrere del tempo, una voce le racconta una storia che la riguarda molto da vicino. È una storia di antenati, eretici, briganti e imperatori, una girandola di vite che germina sul filo del ricordo. Avremo allora Maria Trafitta, con il suo sogno di farsi medichessa in un universo esclusivamente maschile; Braccio Cacciante, bandito temutissimo prima e idolatrato capitano di ventura poi; Belisario Maria, l'artefice che con i suoi spettacoli pirotecnici ha stregato mezzo mondo. E il miraggio della costa sud del Mediterraneo battuta dalle fuste algerine, Solimano, il pirata Barbarossa e il vento del deserto. E, soprattutto, una misteriosa Madonna di legno che combatte strenuamente per ristabilire le sorti delle miserie umane. Raffaele Nigro, con un romanzo storico-antropologico senza confini, è riuscito a ricreare la sontuosità del Cinquecento e i furori delle pestilenze, gli scontri tra civiltà e il sapore denso della terra.

### **“Isolabona” di Nico Orengo edito da Einaudi**

La Riviera luccicante degli anni Venti, tra i balli e il casinò, le spiagge e i campi da golf, è lo scenario di questa storia in cui cospirazioni di corte, trame massoniche e manovre dei Servizi segreti sospingono i destini dei personaggi in un gioco che può rivelarsi mortale. È a Sanremo infatti che soggiorna Maometto VI, sultano in esilio. E poco distante, a Bordighera, ha la sua dimora la regina madre Margherita di Savoia. Ma quando il medico del sultano muore in circostanze misteriose, Fatima viene fatta fuggire dalla corte perché ha visto qualcosa che non doveva vedere. Sotto una copertura insospettabile si nasconde a Isolabona, paesino dell'entroterra ligure che "crede nella Madonna e nel silenzio". Qui trascorre le sue giornate aspettando Michel e l'ineluttabile compiersi del destino, mentre dal grammofono di Ricò, all'ingresso del paese, escono le note malinconiche di una canzone sudamericana che inspiegabilmente si interrompe sempre prima della fine. Ma il nascondiglio di Fatima si fa sempre meno sicuro: sono in troppi a voler conoscere il suo segreto. A partire da Gino Cariolato, lo chauffeur-coiffeur della regina, che invidioso delle sue doti di pettinatrice rischia di mettere a repentaglio la vita del sultano.

## Storia del Premio Stresa

**Il Premio Stresa di Narrativa ha compiuto trentatré anni di vita:** la fondazione risale, infatti, al 1976. Dopo una interruzione di alcuni anni, il **Premio Stresa di Narrativa** è ripreso nel 1995 sotto l'egida dell'Associazione Turistica Pro Loco di Stresa.

La presenza di tutte le principali case editrici e la partecipazione di scrittori di grande fama ( tra gli altri Maurizio Maggiani, Alberto Bevilacqua, Roberto Pazzi, Simonetta Agnello Hornby, Maurizio Cucchi, Marco Santagata) nell'albo d'oro, conferma la sempre maggiore rilevanza del Premio nel panorama letterario italiano.

L'Albo d'Oro del Premio Stresa di Narrativa:

- 1976 – Gianfranco Lazzaro - Il Cielo Colore delle Colline**
- 1977 – Eugenio Travaini - Il vento in Testa**
- 1978 – Marise Ferro - La Sconosciuta**
- 1980 – Carlo della Corte - Grida dal Palazzo di Inverno**
- 1981 – Virginia Galante Garrone - Se Mai Torni**
- 1982 – Marcello Venturi - Sconfitti sul Campo**
- 1983 – Davide Lajolo - Il Merlo di Campagna e il Merlo di Città**
- 1984 – Giorgio De Simone – L'Armonista**
- 1995 – Duilio Pallottelli – Voglia di Famiglia**
- 1996 – Enrico Fovanna – Il Pesce Elettrico**
- 1997 – Dante Maffia - Il Romanzo di Tommaso Campanella**
- 1998 – Guido Conti – Il Coccodrillo sull'altare**
- 1999 – Maurizio Maggiani – La Regina Disadorna**
- 2000 – Alberto Bevilacqua – La Polvere sull'Erba**
- 2001 – Roberto Pazzi – Conclave**
- 2002 – Diego Marani – L'ultimo dei Vostiachi**
- 2003 – Simonetta Agnello Hornby – La Mennulara**
- 2004 – Antonia Arslan – La Masseria delle Allodole**
- 2005 – Maurizio Cucchi – Il male é nelle cose**
- 2006 – Marco Santagata – L'amore in sé**
- 2007 – Paolo Rumiz – La leggenda dei monti naviganti**
- 2008 – Andrea Fazioli – L'uomo senza casa**

Per ulteriori informazioni:

Associazione Turistica Pro Loco di Stresa

Piazza Marconi 16 - Stresa

tel: 0323 / 30150

Fax: 0323 /32561

email: [proloco.stresa@libero.it](mailto:proloco.stresa@libero.it)